LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



### FORSE GIA' DECISA LA LOTTA PER LO SCUDETTO

# Resta il Milan nella scia della capolista

Sotto la porta barese, passo di danza tra Bengtsson e Carlini. (Foto Moisio)

### La radio ha dato una doccia fredda finale

## L'inutile successo (2-0) dei rossoneri a Lucca

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, lunedì sera.

*Il Milan, forse, ha battuto a Lucca il primato del minor incasso. A vederlo sono andati in ottomila: poco più di tre milioni di lire contate agli sportelli. «Se non si muovono per l'incontro con la seconda squadra d'Italia — osservava Mauprivez — cosa ci vuole per riempire lo stadio?».*

*Lo diceva con amarezza. Non tanto per quelle cento o duecentomila dire di percentuale, sfumate, ma piuttosto per quelle altre due cifre buttate dall'altoparlante non appena finita la gara. I rossoneri stava uscendo e Annovazzi, sempre corretto com'è suo costume, era corso incontro ad Onorato che zoppicava. Le trombe rauche dei megafoni fecero eco al trillo finale di Pieri: «Attenzione, attenzione! Trasmettiamo da Milano: Inter 2... — poi una pausa che, a conti fatti, risultò malignetta... — e Juventus 4».*

*Il Milan aveva vinto, ma a che serviva quel successo? Bonomi portò fuori i suoi ragazzi a testa bassa, come tanti sconfitti. La gioia della fatica conclusa era durata sì e no trenta secondi.*

*Eppure i rossoneri avevano battuto la Lucchese nel modo più convincente. Gioco tecnico, estroso, intelligente. Non azioni da vetrina, di quelle che fanno andare in visibilio gli spettatori, ma lasciano la squadra in balìa delle puntate controffensive. No. Condotta cauta, pratica, utilitaria. L'undici di Nordahl ha avuto la fortuna di partire col vento alle spalle. Un vento a folate, freddo, che si divertiva ad ammassare le nubi sul campo e poi a farle galoppare verso i monti lontani coperti di neve. Per i giocatori quei soffi stravaganti non erano certo un divertimento, ma i milanisti dettero l'impressione di saperli agevolmente piegare ai loro intenti.*

*I rimandi di Buffon volavano alti da un'area all'altra, per sfruttare l'aiuto dei soffi atmosferici, poi si entrava nella zona delle manovre e Liedholm, Gren e Nordahl incollavano il pallone al suolo. Le triangolazioni filavano via raso a terra, tempestive e nitide, riucchiando, come è costume del Milan, tutta la squadra. Fu buona sorte per l'undici di Allasio che Ferrario, il giovane ed aitante centromediano, non risentisse del colpo ricevuto alla testa sette giorni prima, ma portasse con noncuranza il suo vistoso cerotto a contatto dei palloni più forti. Fu una fortuna che Toppan e Padulazzi, il primo specialmente, intervenissero con sicurezza in ogni occasione difficile.*

*La Lucchese, che aveva aperto la lotta con una staffilata di Valcareggi terminata a lato, vide ancora un pallone beffardo deridere Cattaneo passando a dieci centimetri dal «piede buono» in un momento in cui la porta milanista era sguernita di difensori.*

*Si dice che i toscani, ieri in maglia bianca, avessero ricevuto dai loro dirigenti, dopo la sconcertante partita contro la Pro Patria, una multa di quindicimila lire ciascuno, a titolo di... ammonimento. In ogni caso, le punizioni preventive risultarono inutili. I lucchesi si sentivano fieri di lottare pari a pari col «grande Milan» e spendevano tutte le loro energie con una prodigalità medioevale.*

*Peccato che l'attacco dei «bianchi» dopo qualche spunto di Kincses, ed un paio di sgroppate di Cattaneo sia andato sfaldandosi. Palla alta, passaggi ritardati, gioco raggruppato al centro, lavoro lento delle mezze ali erano tanti scudi supplementari offerti alla difesa del Milan. Questa ha capito la situazione e si è impadronita ben presto delle redini dell'incontro. Tognon in gran forma, Annovazzi, efficace e sicuro, dominavano nei loro settori. Soltanto Bonomi non appariva autoritario o centrato, ma in compenso Belloni e Foglia formavano un solido sbarramento. Tranquillo alle spalle, il Milan si lanciò all'attacco e trovò in Gren e Liedholm due registi insuperabili. Proprio Gren su corner colpì, di testa, con grande violenza un pallone e Toppan, pure lui con il capo, riuscì a respingere con difficoltà, quando il suo portiere era già battuto.*

*Poi, al 25', segnò Burini, e tutti corsero a complimentarsi con... Liedholm. Il goal infatti era stato costruito dall'interno svedese con la meticolosità di un aggiustatore di orologi: serpentina in area, finte, spiazzamento degli avversari, tocco finale al compagno smarcato. Un anziano tecnico del calcio, vicino a noi in tribuna, esclamò: «Ecco un modo di passare la palla che da noi non si vede più. Quale traiettoria tesa e precisa! Quale perfetta intuizione del momento buono. Non c'è che da mettere un piede e il goal viene fuori da solo». Così era successo, in realtà.*

*Dopo il 25' minuto la Lucchese ha abbozzato qualche tentativo di pareggio, ma al 38' Gren le dava la botta decisiva. Il «professore» da 35 metri lasciava partire un tiro velocissimo. La palla entrava in porta a cinque centimetri dal palo e Ferrario, con un intervento abbozzato e non portato a termine, non faceva altro che togliere una parte della responsabilità al portiere Zotti.*

*Due a zero e partita chiusa. La Lucchese capì l'inutilità dei suoi sforzi, il Milan cercò di risparmiarsi in vista delle prove future. I secondi quarantacinque minuti di gara scivolarono così, tra la scarsa convinzione degli stessi attori. Inutile farne la cronaca. Un incontro del genere, come si è detto, è stato svuotato del suo contenuto dalla... radio, che ha annunciato il risultato dei bianconeri a Milano.*

**Paolo Bertoldi**

MILAN: Buffon; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

LUCCHESE: Zotti; Toppan, Padulazzi; Avanzolini, Ferrario, Scarpato; Cattaneo, Valcareggi, Kincses, Mori, Onorato.

ARBITRO: Pieri, di Trieste.

SPETT.: 8300. Inc.: 3.100.000.

RETI: Burini 25', Gren 38' della ripresa.

Duello tra Ferrario (a sinistra) e Nordahl durante Lucchese-Milan (foto Puccinelli)

### Più difficile del previsto per i granata

## Il Bari in vantaggio raggiunto dal Torino: 1-1

Capitano ogni tanto di queste partite che fanno restare perplessi. Non si comprende come una squadra giochi benissimo oggi e malissimo otto giorni dopo. Non c'è nemmeno la scusa della diversa statura dell'avversario perchè il Bari dovrebbe salire sulle sedie per arrivare all'altezza della Juventus; e neppure si riesce a capire quali fattori avversi abbiano potuto influire sul Torino il quale giocava fra il proprio pubblico, su di un terreno che favoriva le galoppate veloci e in una disposizione d'animo propizia alle manovre tranquille.

Se non ce l'ha fatta vuol dire che ieri l'estro non suggeriva proprio niente.

Il Torino perdette, dopo appena due minuti di gioco, una di quelle occasioni di segnare che sono rare in una partita. Lanciato da Frizzi, Bengtsson scattava, incustodito, ad una trentina di metri dalla porta avversaria. Forzò più che potè la sua falcata ampia e pesante, costrinse il portiere a uscire, ma tirando a porta vuota sbagliava la mira. E' raro fallire un'occasione simile, eppure è stata fallita.

Da un goal fatto o mancato possono nascere molte cose. Chi gioca in vantaggio costringe l'avversario ad attaccare e quindi a scoprirsi, ha già un pegno in mano, sa come orientare la propria azione. Poco dopo un tiro di Frizzi da una ventina di metri, con il portiere in ritardo nel tuffo, passava come il primo sul filo esterno del montante e il Torino ne trasse forse la conclusione che la giornata si metteva male.

Ad aggravare questa sensazione di malocchio giungeva al 12' il goal del Bari. L'azione originava da un calcio di punizione per un fallo di Grava su Bonini quasi sulla linea di fondo. Batteva lo stesso Bonini, la palla era toccata da un palo di giocatori quindi cadeva sul piede di Cassani che la fulminava in rete da sette od otto metri. Fu questo punto improvviso, e tuttavia meritatissimo, a rovesciare addirittura la situazione psicologica delle due squadre.

Da una parte, dunque, il Torino alle prese con una situazione imprevista, fatto nervoso dalla vicenda avversa del gioco, costretto ad impegnarsi più di quanto aveva creduto necessario e sbuffante come un toro ferito; dall'altra un avversario che non si accontentava di mettere i bastoni fra le ruote ma che manovrava un gioco facile che non era solo di alleggerimento del lavoro difensivo ma che aveva anche, e metteva in atto, idee costruttive.

Il Torino accelerava i tempi del suo gioco, ma raramente trovava le pedine a posto, le azioni imbastite con cura si laceravano nella fase finale, ritardi ed errori sopravvenivano a guastare quello che era stato abbozzato assai bene a mezzo campo. Aggiungete un atterramento di Frizzi in area, un fallo di mano, ci parve di Stellin, in area: trascurato il primo, non visto il secondo dall'arbitro. Contano evidentemente anche gli infortuni arbitrali, fatali infortuni contro i quali è inutile imprecare. A Massai, che è stato, del resto, un arbitro energico, sono sfuggite altre irregolarità in area nel secondo tempo mentre ha colto invece con esattezza un «mani» di Bengtsson a pochi passi dalla porta, per quanto gli volgesse le spalle.

Ma se questo conta ai fini del risultato, non conta nulla per quanto riguarda la qualità del gioco. Sta di fatto che dalla partita contro la Juventus a quella di ieri il Torino ha fatto un tonfo. L'avversario era più morbido nel gioco, più completo, più omogeneo. Il Torino riuscì a pareggiare all'inizio della ripresa il gol di Cassani con una staffilata di Santos che aveva ripreso un centro di Frizzi, ma non potè mai venire a galla, padrone dei flutti che lo facevano troppo apertamente sbandare.

Segnato il gol del pareggio, Santos cercò ostinatamente quello della vittoria. Il suo gioco personale ebbe uno stacco evidente nell'ultima mezz'ora, ma era un gioco che rendeva difficile una collaborazione perchè l'estro è un'idea che solo chi la possiede sa come potrà concretarsi. La tutta quella massa di gioco non venne fuori, chiara e netta, che l'occasione di Santos a tre minuti dalla fine: un tiro nell'angolo alto, improvviso e fortissimo, ma Cortigiano volò fin lassù a deviare con la mano in angolo e compì la più bella parata di tutta la partita. Due minuti prima i tifosi granata s'erano però sentiti venir freddo per un centro rasoterra di Voros a due metri dalla porta che per fortuna non trovò Fabian a posto.

I granata che si sono salvati eccoli: Grava, il migliore in senso assoluto, Santos nell'ultima mezz'ora e Gremese nell'ultimo quarto d'ora. E' un po' poco. La figura migliore l'ha fatta il Bari. Mediana e difesa si sono battute con energia e intelligenza, ottimi tutti come senso della posizione e tutti su di un telaio tattico che non lasciava mai zone scoperte. Dell'attacco il migliore è stato Bonini ma l'intero reparto, del resto, ha manovrato con scioltezza, poco efficace ma fluido, insidioso, mobilissimo.

Un Bari al di sopra e un Torino al di sotto dell'attesa: il risultato trova in questo contrasto la sua giustificazione e la sua logica.

**Ettore Berra**

TORINO: Gandolfi; Tuharo, Picchi; Depetrini, Grava, Gremese; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

Bari: Cortigiani; Pietrasanta, Stellin; Sarosi III, Carlini, Isetto; Bonini, Sentimenti V, Voros, Cassani, Fabian.

ARBITRO: Massai, di Pisa.

RETI: Cassani (B.) al 12' del primo tempo; Santos (T.) al 2' della ripresa.

SPETTATORI: 7500; incasso 2 milioni e 800 mila.

Un'acrobatica azione di Carapellese

### Aperta la stagione sulla pista di Monza

## Sanesi è il più veloce alla Coppa Inter-Europa

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Bella giornata di automobilismo, quella di ieri, sull'Autodromo di Monza che ha riaperto i battenti per la disputa della Coppa Inter-Europa, manifestazione di velocità per vetture delle categorie «sport internazionale» con carrozzeria chiusa, e «gran turismo».

Gare vivaci, combattute, a tratti incerte, iniziate con una spettacolosa partenza «alla francese»: concorrenti allineati su un lato della pista, di fronte alle macchine, breve corsa per salire, mettere in moto e partire. Formula: due ore di gara.

Il regolamento della prova non prevedeva una classifica assoluta, ma per classi. E, tuttavia, i raffronti tra i chilometri percorsi nelle due ore dai più quotati concorrenti, e lo stesso interesse del non certo imponente ma competentissimo pubblico che seguì le prove delle due categorie nel loro insieme — senza distinzione di cilindrata — mettono al primo posto nella scala dei valori l'ottimo Consalvo Sanesi, pilota ufficiale dell'Alfa Romeo, che su una berlinetta 2500 cmc. del tipo considetto sperimentale della sua Casa, coprì nelle due ore quasi 295 km., pari cioè a una media di oltre 147 all'ora. Fu suo anche il giro più veloce (2' 28" 2/5, media 154,216).

Non ce la fecero questa volta le «Ferrari», nonostante la bella difesa del giovane Stagnoli, così come fu inferiore all'attesa la grossa e bella vettura inglese «Aston Martin».

Scagliarini sulla nuova prototipo «Abarth» domina nella classe 1100 sport a una media più che rispettabile.

Nel gruppo delle vetture «gran turismo» — che sono qualcosa di mezzo fra le macchine sport e quelle di serie — la lotta fu densa di episodi di combattività, sottolineata da numerose, spettacolari uscite di strada, tutte fortunatamente risoltesi in modo incruento.

Più che i nomi dei singoli vincitori, meritano una citazione gli sfortunati Riccobaldi e Crepaldi, già sicuro vincitore di classe il primo a tre quarti di corsa, e perdette una ruota; dominatore nella classe II l'altro, squalificato per infrazione al regolamento, e che forse meritava minore severità.

Molto bene si comportò in questa classe la signorina Maria Grosso di Torino.

**Ferruccio Bernabò**

Ecco le classifiche: Gruppo A (Gran Turismo Internazionale): I classe: 1. Ferrario (Fiat Zagato), km. 100, media 95,073. II classe: 1. Pagani (Cisitalia), km. 234,899, media 127,414; 2. Mijorini (id.). III classe: 1. Bordoni (Maserati), km. 235,405, media 127,702; 2. Anselmi (Lancia). IV classe: 1. Piotti (Alfa Romeo), km. 254,654, media 137,636; 2. Moroni (id.).

Gruppo B (Sport Internazionale): I classe: 1. Zagato (Fiat Zagato), km. 209,722, media 104,861; II classe: 1. Scagliarini (Abarth), km. 262,869, media 136,034; 2. Capelli (Fiat). IV classe: 1. Stagnoli (Ferrari), km. 290,560, media 145,984; 2. Cornacchia (id.), km. 286,911. V classe: 1. Sanesi (Alfa Romeo), km. 294,867, media 147,433; 2. Macklin (Aston Martin), chilometri 276,007.

### Farina operato alla spalla

**Farina, il popolare corridore torinese, capoquadra dell'Alfa Romeo, in seguito all'incidente toccatogli a Marsiglia, si è sottoposto ad un intervento operatorio alla spalla destra. Le condizioni del pilota, operato sabato mattino in una clinica della nostra città, sono buone. Si prevede quindi che tra circa un mese, Farina potrà riprendere la sua attività.**

### Una coppia (Casale e Crema) in testa alla C

## Due reti e molta confusione in Pro Vercelli - Savona: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Per una papera del portiere savonese Castagno, la Pro Vercelli a 4' dall'inizio era già in vantaggio. Il guardiano ligure si lasciava sfuggire di mano un pallone non forte calciato da Carello e il centravanti vercellese Ranghino — una specie di carro armato, lanciato nella roccia, con idee poco chiare ma deciso nel tiro — inseccava da un passo. Al 29' ancora Ranghino, ricevendo la palla da una azione Malinverni-Ariagno, staffilava inesorabilmente in rete da pochi metri.

I biancoblù avrebbero potuto accrescere le distanze al 35' del primo tempo su calcio di rigore per un perfetto «placcaggio» di Rustico a Ventimiglia ma Mantero, incaricato del tiro, colpiva la traversa, mentre al 41' della ripresa Rustico diceva di no con un volo spettacoloso al secondo ed ultimo tentativo ligure su colpo di testa di Bacciarello.

In questi quattro scheletrici episodi sta tutto il succo della partita: la Pro Vercelli ha avuto due sole occasioni da rete e — onore al merito — ne ha molto bene approfittato; il Savona invece, per demerito suo e per merito del portiere vercellese, è rimasto a bocca asciutta nelle due occasioni buone capitategli. E' tutto qui. Per il resto, da ambo le parti c'è stato un gran correre, spesso inutile, dietro la palla, qualche ripicco tra Cantone e Bacciarello e un'amabile gara tra le opposte difese a chi faceva i rimandi più forti e più inutili (senza trascurare «campanili»), mentre i portieri se ne stavano con le mani in mano ad ammirare il paesaggio ed in tribuna il buon Milano — vecchia gloria della Pro Vercelli dei tempi d'oro — si stava metaforicamente mangiando il cappello, nel vedere i suoi pupilli in giornata così violacea.

Comunque la vittoria, tanto utile ai vercellesi in questi duri momenti, è venuta e quindi la scialba prova contro il Savona non va considerata come il prologo della fine del mondo. C'è solo da sperare che i vari Carello, Berto, Malinverni e compagni tornino al loro normale alto rendimento, ed allora si potrà anche fare uno sberleffo allo spauracchio della retrocessione.

Il Savona, sceso in campo in poco serene condizioni di spirito — a quanto si dice — per divergenze economiche con la società, si è dimostrato l'ombra della bella squadra di un tempo: solo i terzini Vignolo e Melandri, il centrosostegno Molinari e il mezzo ala Franconi sono stati all'altezza della situazione.

**GIANNI PIGNATA**

**SANREMESE-*BIELLESE 2-1.** — Sul campo neutro di Novara la Sanremese ha battuto la Biellese, con due calci di rigore. Al 41' del primo tempo l'ala sinistra Sanremese, Codevilla, veniva atterrata a pochi metri dal goal; il «rigore» era realizzato da Riva che segnava ancora al 22' della ripresa, su tiro da 11 metri per fallo su Bottoni. La Biellese raccorciava le distanze a 2' dalla fine, con una rovesciata al volo di Costanzo. Al 20' della ripresa sono stati espulsi Di Pasquale e Celani.

***MONZA-ASTI: 3-0.** — Netta e regolare vittoria del Monza con reti di Dazzi al 30' del primo tempo; De Luca su rigore al 15' e Soldani al 23' della ripresa. Tra i locali si sono distinti Soldani e Dazzi.

**RISULTATI:** Sanremese-*Biellese 2-1; *Crema-Gallaratese 1-1; *Lecco-Mortara 0-0; *Monza-Asti 3-0; *Omegna-Sestrese 2-0; *Pavia-Rivarolese 5-0; Pro Lissone-Casale 1-0; *Pro Vercelli-Savona 2-0; *Seregno-Parabiago 2-0; *Voghenese-Villasanta 2-0.

**CLASSIFICA:** Casale e Crema punti 39, Monza 38, Mortara e Seregno 36, Pavia 35, Sanremese e Varese 34, Gallaratese e Savona 31, Villasanta 30, Fossanese e Omegna 29, Biellese 28, Sestrese 25, Rivarolese 23, Asti 22, Pro Vercelli 22, Pro Lissone 21, Luino e Parabiago 19, Voghenese 18.

### Il bianconero è di moda anche nella B

## Udinese-*Livorno: 1-0

Livorno, lunedì sera.

Mancavano pochi minuti al termine ed il risultato era ancora in parità; aveva attaccato di più il Livorno, ma le azioni più pericolose erano state create dall'Udinese. Al 37' il momento decisivo dell'incontro: «corner» tirato da Pelatinotto, testa di Dalle Vacche, rete; tiro imparabile per Bertocchi.

Difendere il successo non è stato difficile per i friulani, tutti chiusi in vigile guardia alla rete di Brandolin.

L'Udinese ha vinto ancora una volta in trasferta — la 7.a — in virtù del suo gioco difensivo; l'attacco si è visto di rado. Bisogna senz'altro ammettere che quando i cinque uomini di punta bianconeri si muovevano, creavano seri grattacapi ai difensori amaranto. Ineccepibile, quindi, la vittoria dei bianconeri, che hanno dimostrato anche a Livorno di bene meritare il posto di capoclassifica.

**FANFULLA-*REGGIANA: 1-0.** — Goal di Doicesi al 35' della ripresa.

***SPEZIA-MODENA 0-0.** — Giusto risultato in una partita in cui le difese hanno prevalso sugli attaccanti. Buoni, del Modena, Silvestri e Braglia.

***NAPOLI-SPAL 3-1.** — Il primo tempo è stato di netta marca ferrarese, superiorità concretata con un goal di De Vito (36'). La reazione del Napoli si è avuta nel secondo tempo: pareggiava Morgia (21'), segnava Krietzin al 40', portava a tre le reti del partenopei Suprina a 2' dal fischio di chiusura. Il successo degli azzurri contro i diretti rivali riporta il Napoli in seconda posizione di classifica.

**I RISULTATI:** *Cremonese-Alessandria 1-0; *Pisa-Arsenal Taranto 3-1; *Brescia-Catania 3-0; Fanfulla-*Reggiana 1-0; Legnano-*Siracusa 1-0; *Spezia-Modena 0-0; *Empoli-Prato 3-1; *Salernitana-Pro Sesto 3-1; *Napoli-Spal 3-1; Udinese-*Livorno 1-0; *Verona-Vicenza 1-0.

**LA CLASSIFICA:** Udinese p. 42; Napoli 39; Spal e Brescia 38; Modena e Legnano 37; Livorno e Pisa 33; Cremonese 32; Spezia 31; Vicenza 29; Siracusa, Salernitana e Fanfulla 27; Verona 25; Empoli 24; Alessandria e Catania 23; Reggiana 22; Prato 21; Arsenal Taranto 19; Pro Sesto 11.

### Ancora sfortunata (1-0) l'Alessandria a Cremona

CREMONA, lunedì sera.

**Continua la serie nera dell'Alessandria. Pare che la sfortuna non voglia abbandonare i grigi, giacchè anche ieri la loro formazione mancava di parecchi titolari, fra cui Arezzi e Cipolla. E la giornata sfavorevole ha avuto conferma anche in campo, chè i grigi avrebbero ben meritato il pareggio.**

**Giorcelli, fra i pali, è stato come al solito bravissimo; davanti a lui, Vitto e Cabbiani hanno neutralizzato gli attacchi cremonesi con abilità ed energia. Buona la mediana con Cardani, Baglioni e Bussetti; un po' in ombra l'attacco che ha vissuto solo sugli spunti del velocissimo Dania.**

**Dopo il primo tempo, chiuso a reti inviolate, la Cremonese è andata in vantaggio al 6' della ripresa con Surano che riusciva a battere Giorcelli in una confusa azione di mischia. L'azione della Cremonese è parsa a molti irregolare; comunque l'arbitro Coppolone convalidava.**

### Colò s'afferma al Rolle

**Il due volte campione del mondo Zeno Colò, reduce dalle trionfali prove americane di Aspen, si è affermato ieri a Passo Rolle nel 3° Trofeo «Carla Pezzi» di slalom gigante.**

**Nel G. P. di Nizza lo slalom gigante è stato vinto dal francese De Huertas; 2. Huber (Austria); 3. Schneider (Austria); 8. Monti Eugenio. Squadre: 1. Francia; 2. Austria; 3. Italia. L'austriaca Zuckert ha primeggiato nel femminile.**

**Al Sestriere la selezione di slalom gigante femminile per la Coppa Ferreri ha visto l'affermazione della diciassettenne Faure Franca debuttante in campo nazionale; 2. Ansbacher Gabriella; 3. Bizzarri Laura.**

### Intensa domenica ciclistica

## A Desio: 1° Pedroni

Gli indipendenti della Frejus hanno stradominato a Desio, nel G. P. Gevifil (km. 167), prima delle 15 prove per il Trofeo dell'U.V.I.

Il premio della montagna, a Onno, è stato vinto da Albani. Poi, a 20 km. dall'arrivo, nel tratto ondulato Cantù-Usnago, 4 corridori riuscivano ad acquisire e mantenere 1' di vantaggio. Pedroni e Fanti, della Casa torinese, precedevano nettamente nell'ordine, precedendo in volata Selvatico e Frosini. Un gruppo di 33 corridori veniva regolato dallo spunto di Doni, pure della Frejus. Media oraria di Pedroni: km. 36,073. Gara vivace, con molti elementi ben preparati.

Il circuito di Borgomanero (km. 101,300) è stato vinto dalle brucianti volate di Bini, 2. Leoni; 3. Corrieri; 4. Bartali; 10. Astrua. Coviolo si è ritirato al 59° giro, dopo un buon comportamento. Media: km. 37,098. Avvincente la lotta tra Bartali e Bini per i traguardi intermedi, con alterne vicende.

Natale Carena (G. J. Riv) si è imposto in volata su una cinquantina di avversari, a Torino nel G. P. Covolo (dilettanti, km. 105): 2 Bagnasco (Lancia); 3. Cornalea Felice (Occimianese). Partenti 161. Media: km. 40,990. Guido Messina, ex-campione mondiale dell'inseguimento, ha dovuto ritirarsi. Suo fratello Cristoforo è giunto nel primo gruppo.

Il «Criterium National» francese (km. 225) attraverso i Bastioni di Parigi, è stato vinto da Barbotin; 2. Guy Lapebie a 1'34". Media km. 38,443. Partenti 212.

La 5ª Milano-Tortona (km. 113) per dilettanti ha registrato il successo di Caldera Natale del Pedale Saronnese, in volata, davanti a Barilà, Moresco, Dovera, Lorenzotti. Media di km. 40,360 che ha molto selezionato.

Ad Asola, l'omnium Coppi-Conte e Ortelli-Casola non si è svolto per pioggia.

Frosio si è piazzato secondo dietro Besson nella dietro-motori di apertura al Velodromo di Bordeaux. L'ex-campione mondiale Schotte ha vinto la Gand-Wevelgem (255 km. in ore 6 e 44').

### Altre gare di "C,,

***PRO LISSONE-CASALE: 1-0.** — Il Casale, un po' affaticato, non ha retto al ritmo di gioco imposto dai locali ed ha capitolato al 27' del primo tempo ad opera di Testa, il migliore dei locali insieme a Santambrogio e Peterman. Nel Casale si sono distinti Ferraroti e Operto.

***OMEGNA-SESTRESE: 2-0.** — Fiorio su rigore al 3' del primo tempo e Brustia al 30' della ripresa hanno dato la vittoria ai locali su una modesta Sestrese. Nell'Omegna si sono messi in luce Bertinetti, Ferrario e Fiorio, mentre nella Sestrese il mediano Parsoli è stato il migliore dei 22 in campo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
Via S. Teresa, 12 - TORINO
SETTIMANA DELLA RADIO
"MAGNADYNE,,
Lo Stradivario della Radio
a L. 1500 mensili, in vendita L. 36.000
CHI ACQUISTA PER CONTANTI UNA RADIO
si regala un rasoio elettrico ultima creazione della CASA «DUCATI» valore di L. 7000
CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
Via S. Teresa, 12 - TORINO - Telefono 49-171

COBALTO
VITAMINE
PROTEINE
GRASSI
SALI MINERALI
MIO
CONFEZIONE IN CELLOPHANE GARANZIA DI PUREZZA
formaggino
MIO
Locatelli
PRECISA IL CONTENUTO VITAMINICO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

dentifricio Alba Rumianca
DENTATURA SANA E BIANCA
DENTATURA SANA E BIANCA
dentifricio Alba Rumianca

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA Via Giolitti 11 - Tel. 46-637

SERIA DITTA AUTOMATERIALI DI MILANO
con sede viciniore FIAT, LANCIA introdotta Clientela assumerebbe esclusiva Lombardia, Tre Venezie di fabbriche d'automateriali da
esporre prossima FIERA MILANO
offre garanzie, referenze, adeguata organizzazione commerciale. Scrivere cassetta 1014 SPI, TORINO

AUTOMOBILISTI!
Perchè tutti possiate avere la radio a bordo delle vs/ auto, LA CASA DELL'AUTORADIO sempre all'avanguardia con le novità più assoluto, vi presenta: L'AUTORADIO ASTER MOD. 601 particolarmente costruito per la FIAT 500 C E LA NUOVA 1400, adattabile a tutte le altre vetture.
Detto apparecchio è a DOPPIO USO, facilmente smontabile dalla macchina si può portare in casa e usarlo come radio da tavolino
PREZZO IMBATTIBILE L. 50.000

6 valvole RIMLOCK
Potenza d'uscita 4 Watt
Sensibilità massima
Voce di alta fedeltà
Ingombro minimo peso Kg. 4
Garanzia un anno.
CONCESSIONARIA: CASA DELL'AUTORADIO TORINO
Via MAZZINI, n. 22 - Telefono 49-203